



Si parla molto di vangeli apocrifi. Che cosa sono? Di che cosa trattano?

Leonie U., Roma, Giacomo Perego

Il termine apocrifo, dal greco *apokryphos* (nascosto), può assumere il significato di:

- *non canonico* anche se con verità parziali
- *falso*, scritto da eretici o gnostici per avvallare loro dottrine
- *incerto per uso degli studiosi*, perché di origini incerte o sospette

Gli apocrifi cristiani vengono classificati in:

- *Vangeli*, quelli con racconti sulla vita di Gesù
- *Atti*, quelli con racconti sulla vita delle prime comunità cristiane
- *Lettere*
- *Apocalissi*

I testi canonici e apocrifi

Nella prima metà del II sec., quando erano scomparsi i testimoni in grado di risolvere le controversie di attribuzione dei testi e stava prendendo vigore il movimento gnostico, circolavano nelle comunità:

- scritti originali risalenti direttamente o indirettamente agli apostoli
- copie più o meno fedeli di tali scritti
- scritti apocrifi falsamente attribuiti agli apostoli
- scritti apocrifi che non risalivano agli apostoli, ma che godevano quasi della stessa autorità

Lo gnostico Marcione (circa 140 d.C.) fissò per primo una lista di libri che, secondo gli gnostici rappresentava la genuina dottrina cristiana. Allora le comunità cristiane reagirono stabilendo con un elenco ortodosso (**canone**) il Nuovo Testamento e affidando ai vescovi il controllo sulle nuove copie (**imprimatur**) scegliendoli in base ai seguenti criteri di:

- **Ortodossia**, ossia quelli che rispettano le verità tramandate dagli apostoli
- **Conformità**, ossia in linea con la tradizione orale delle prime comunità
- **Paternità apostolica**: ossia attribuibili agli apostoli o a loro stretti compagni
- **Uso liturgico**: testi pubblici dei riti delle prime comunità cristiane

La più antica lista di libri canonici a noi giunta è del 180 e contiene 23 dei 27 libri attuali, che comprendono anche le lettere di Giovanni, Giacomo, Pietro e la lettera agli Ebrei che furono incluse nel V secolo dopo un periodo di discussioni.

Gli gnostici

È un movimento filosofico, religioso ed esoterico di origini babilonesi precristiane, che ha subito l'influenza del pensiero greco e tratto idee, formule, incantesimi, riti magici e l'idea di un Salvatore sovraumano, da varie religioni, con analogie e forse camini comuni anche con quelle della antica India. Esistono tanti tipi di gnosticismo quante sono le persone che l'hanno proclamano con una certa autorità.

Tra questi testi, per lo più scritti nella seconda metà del II secolo, e in parte definiti nel III secolo, tra quelli Vangeli ci sono alcune collezioni di **detti di Gesù**, i più noti dei quali sono: il **Vangelo di Tommaso** con 114 detti di Gesù tradotti in copto provenienti da una biblioteca gnostica e il vangelo di **Filippo**, del movimento gnostico valentiniano, con 17 detti di Gesù e alcune storie su di lui.

Ci sono poi alcune narrazioni come il *Vangelo dei Nazareni*, probabile versione aramaica del Vangelo di Matteo; il *Vangelo degli Ebioniti* che rifiuta il parto verginale di Maria e insiste sull'umanità di Gesù; il *Vangelo degli Ebrei* che attribuisce particolare rilievo alla figura di Giacomo, fratello del Signore; il *Vangelo degli Egiziani* con forti connotazioni tese al rifiuto del matrimonio e della procreazione.

Ci sono poi alcuni testi sulla **passione e risurrezione di Gesù**. Tra i più noti ricordiamo: il *Vangelo di Pietro* (150 circa) che narra la storia di Gesù dal momento in cui Pilato lava le mani davanti alla folla, alla prima apparizione del risorto in Galilea, che attribuisce ai giudei la responsabilità della morte di Gesù. Segue il *Vangelo di Nicodemo* confluito negli *Atti di Pilato*, che ripercorre gli atti ufficiali del Sinedrio, che in alcune versioni dà ampio spazio alla discesa di Gesù agli inferi e infine il *Vangelo del Salvatore* (II secolo) e il *Vangelo di Gamaliele* (dopo il V secolo).

Ci sono poi i racconti della **nascita e infanzia di Maria e di Gesù**. Il testo più noto in merito è il *Protovangelo di Giacomo* (*Natività di Maria*), del II secolo da cui la tradizione ha attinto i nomi dei genitori di Maria (Gioacchino e Anna), come pure l'interpretazione dei fratelli di Gesù quali figli avuti da Giuseppe rimasto vedovo dopo un precedente matrimonio. Conosciuto è pure il *Vangelo dell'infanzia di Tommaso* del II secolo, con aneddoti su Gesù tra i cinque e i dodici anni. Da questi testi nacquero poi diverse altre narrazioni, arricchite e ampliate con ulteriori particolari: si pensi al *Vangelo dello Pseudo-Matteo* (IX secolo), alla *Storia di Giuseppe il falegname* ... Dalle correnti gnostiche del II secolo arrivano i dialoghi e le rivelazioni del Risorto a un discepolo scelto come depositario di particolari rivelazioni tra cui il *Vangelo di Maria*, dove la depositaria delle rivelazioni del Risorto è *Maria di Magdala* e il *Vangelo di Giuda* (*iscariota*) e il simile *Vangelo di Verità*, attribuito allo gnostico Valentino.

Gli gnostici si svilupparono abbastanza presto nell'ambiente giudaico per poi trovare spazio anche tra le prime comunità cristiane dove cercava di affermarsi come unica e vera forma raffinata di Cristianesimo, non idoneo per la volgare folla ma solo per i dotati e gli eletti. I primi Padri dedicarono molte energie a combatterlo. Le idee gnostiche sono riaffiorate a intervalli regolari in vari movimenti tra cui i Catari e una setta che si è isolata nell'Iraq meridionale, i **Mandei**, è giunta fino a noi.

Secondo gli gnostici solo la conoscenza (**gnosi**) può condurre alla salvezza e Dio non può fare né volere il male, dunque il male non viene da Dio, ma esistono due principi increati in perenne lotta fra loro: **Dio-spirito**, da cui deriva il **bene** e l'altro il **Male – materia**, che lottano nel cuore dell'uomo, composto di materia e spirito. Questa penosa situazione dell'uomo ha impietosito Dio, il quale ha inviato Gesù per operare la salvezza e guidare gli uomini alla vera conoscenza. Gesù, essendo puro spirito (bene), non poteva rivestirsi di un corpo materiale (male). Quindi, per venire nel mondo, ha preso solo una parvenza corporea.

Vangeli gnostici

Gli gnostici rifiutano i testi della Bibbia e sono autori di numerosi testi apocrifi: **Vangeli; atti, lettere e apocalissi**, che non fanno parte del canone biblico di *nessuna* delle maggiori confessioni cristiane. La storicità delle informazioni in esse contenute è generalmente rigettata per due ragioni principali:

- **epoca tarda**: per lo più composti dalla seconda metà del II secolo
- **natura segreta ed esoterica** di alcune rivelazioni.

In essi si trovano affermazioni del tipo:

- ci sono rivelazioni segrete di Gesù risorto ai discepoli, tra cui quella a all'evangelista Giovanni sulla vera storia della creazione, caduta e redenzione dell'umanità.
- gli uomini sono tripartiti in terreni, psichici e spirituali
- la divinità non può essere intrappolata nell'uomo mortale
- esiste una prevalenza maschilista
- ci sono pratiche sessualità di tipo religioso
- Maria Maddalena è esaltata quale incarnazione di Sophia
- Gesù è l'incarnazione di Set per liberare le anime dalla prigionia della carne
- Gesù risorto dialogò presso il sepolcro con la discepola Salomè
- Cristo e Maria Maddalena, emanazioni incarnate di Dio e consorti in senso spirituale, hanno generato tutti gli angeli

Le tradizioni degli Apocrifi. Marco Bussagli, Avvenire, 24 aprile 2009

Cosa fecero gli angeli ribelli? Come camminava il serpente prima d'esser condannato a strisciare in eterno? Chi era sant'Anna? Perché nella capanna della Natività ci sono il bue e l'asinello? Quanti sono i Re Magi? Perché nelle raffigurazioni del Battesimo di Cristo compaiono gli angeli? A queste e ad altre domande simili non danno risposta le Sacre Scritture, ma possono essere soddisfatte solo con la lettura di quei testi definiti non canonici, ovvero *apocrifi*.

Ad alcune di essi relativi all'A.T., detti deuterocanonici, fu riconosciuta piena autorità fin da subito, anche se non compresi nel canone ebraico come: Giuditta, Tobia, Maccabei, Sapienza, Ecclesiastico, Baruch ... e furono inseriti nella versione greca della Bibbia, detta dei Settanta e nella Vulgata latina di San Gerolamo. Per gli altri libri redatti dopo il II secolo, Sant'Agostino invita il lettore «... a lasciar perdere le fantasie

degli scritti che sono apocrifi, poiché la loro origine nascosta non ha soddisfatto i padri...»

Il fatto è che gli apocrifi sono andati a colmare alcuni racconti della Bibbia, ha favorito l'uso di questi testi, soprattutto nell'arte, a integrazione delle vaghe descrizioni tramandate. Ad esempio sono tratti dai testi apocrifi episodi su:

- Nascita di Gesù in una grotta con l'asino e il bue accanto alla mangiatoia
- Nascita miracolosa di Maria; sua infanzia al tempio di Gerusalemme
- Matrimonio miracoloso con Giuseppe
- Natura verginale di Maria
- I miracoli compiuti da Gesù tra i 5 e 12 anni
- La fuga in Egitto e ritorno a Nazareth
- La passione di Gesù con la discolpa di Pilato e di sua moglie Procla Origina
- l'esaltazione di Pilato e Procla, santi per le chiese greco-ortodossa e copta
- I due ladroni Dema e Gesta, crocifissi con Gesù
- Cena segreta di Gesù con l'apostolo Giovanni e rivelazione segreta
- Gesù come un uomo (non Dio) precursore di Maometto
- Gesù risorto racconta a Bartolomeo la sua discesa agli inferi
- Maria racconta a Bartolomeo l'annunciazione
- Gesù mostra agli apostoli gli inferi
- Gesù esorta Bartolomeo a interrogare il diavolo su varie questioni;
- Bartolomeo chiede a Gesù chiarimenti circa il peccato contro lo Spirito Santo
- Diatriba tra il Salvatore e un fariseo capo sacerdote che lo accusa di presentarsi nel tempio senza le necessarie abluzioni rituali.
- Una disputa tra Gesù e gli uomini della legge, che cercano di lapidarlo
- La risurrezione di un giovane da parte di Gesù
- Nella fuga in Egitto un albero di datteri si piega per sfamare la Sacra Famiglia
- Un campo di grano appena seminato cresce immediatamente per nascondere la Sacra Famiglia dai soldati di Erode
- Presenza di Maria e le pie donne all'Ascensione

La Madonna negli scritti apocrifi. Simone Moreno

Schematicamente, nelle varie narrazioni apocrife si prospettano i seguenti quadri:

Preistoria di Maria. La preistoria della Vergine rievoca o ripristina l'epoca paradisiaca prima della caduta dei progenitori.

Maria al Tempio. La vita di Maria al Tempio di Gerusalemme fu accettata all'antichità senza difficoltà, perché si conoscevano le usanze ebraiche di educare le bambine al Tempio, dove partecipavano alla vita che si svolgeva. Dietro la "notizia" c'è la convinzione che la piccola Maria sia rimasta vergine sotto il rigido controllo di persone religiose ligie alla purità legale, e che non sia stata sollecitata da altre velleità, se non dall'ansia di vivere nel Tempio del Signore.

Il matrimonio con Giuseppe. La disponibilità dei Sacerdoti del Tempio a trovare per Maria un marito va inquadrata nelle loro preoccupazioni per la purità legale. A prescindere dal costume d'Israele di celebrare matrimoni spirituali per salvaguardare le ragazze, il matrimonio tra Maria e Giuseppe ha tutte le caratteristiche di un affidamento inteso a proteggere Maria in vista di un futuro prestigioso, ma ancora non ben delineato.

L'Annunciazione. La scena dell'annuncio dell'Angelo è ricostruita nel Tempio e inseriscono Maria tra i Profeti dell'Antico Testamento.

Maria, madre-vergine. Il parto di Maria presenta una nascita straordinaria appartenente alla sfera del divino, con la sospensione del moto della natura; e col Padre, impersonato e nascosto dalla nube, che si ritira e lascia a Maria suo Figlio che, già pura luce, è diventato uomo. Una storia reale accaduta nel tempo, che tuttavia lascia intatta la madre e le consente di continuare a essere vergine. La prova della verginità è portata dalla levatrice e sua amica Salomè. La difesa a oltranza della verginità si oppone ai vangeli gnostici che la negano ed indicano il seno di Maria come semplice **deposito** del Figlio.

Maria nei tempi della Passione e della Risurrezione. I racconti sulla Passione, rievocano la presenza di Maria sotto la Croce, le apparizioni alla madre a cui è riconosciuto un ruolo superiore a quello di Pietro e della Maddalena. Inoltre raccontano che quando gli Apostoli, a gruppi di due, si recano nelle diverse parti del mondo a predicare il Vangelo, salutano prima della loro partenza, la Vergine definita madre degli Apostoli e della Chiesa nascente, che guida la piccola Comunità cristiana raccolta intorno a lei, introduce le preghiere e interpone i suoi buoni uffici presso il Signore. Ci sono poi affermazioni tra cui:

"la sua pace a coloro che credono in lui e nel nome di Maria, sua madre-vergine, seno spirituale, tesoro di perle, arca di salvezza dei figli di Adamo".

Dormizione e Assunzione della Vergine. Della sorte della Madre del Signore negli ultimi anni della sua esistenza terrena almeno cinque apocrifi che raccorda l'ultima parte della biografia di Maria in terra e la prima della sua vita in cielo.

Alcuni autori apocrifi presentano gli ultimi istanti della vita terrena della Vergine come un evento ineluttabile, sperimentato dallo stesso Cristo; e si preoccupano di far presagire al lettore che nel caso di Maria non tutto termina con la morte, perché ella è vergine-madre ed ha conservato intatta la sua verginità, perciò, riposte più sulla verginità, nel senso di corpo incontaminato, che sulla maternità; e la grandezza della verginità consiste nel fatto che Maria è stata dimora di Gesù.